

IL RAPPORTO DEL FONDO MONETARIO

L'analisi promuove le riforme italiane anche se prevede che la spesa aumenterà in modo rilevante nei prossimi decenni

Pensioni anticipate ma basse

Crescita ridotta. Dubbi su quota 100 che ha creato «una discontinuità nell'età pensionabile»

LUIGI FRASCA

••• Ok alle pensioni anticipate, ma con assegni legati ai contributi versati: è quanto sottolinea il Fondo monetario internazionale nel suo rapporto Article IV sull'Italia, riconoscendo che «l'Italia ha fatto più della maggior parte dei paesi nel riformare il proprio sistema pensionistico, generando risparmi nel lungo periodo. Ma nei prossimi decenni si prevede che le pressioni sulla spesa aumenteranno considerevolmente».



Tridico
Il presidente dell'Inps giorni fa ha confermato la possibilità di andare prima in pensione ma col contributivo

mo un disavanzo complessivo intorno al 2,4% del Pil nel 2020, dopo di che diminuisce marginalmente. Ciò si basa su ipotesi di crescita nominale inferiori rispetto alle autorità ed esclude future clausole di salvaguardia dell'Iva» sottolinea ancora il rapporto, secondo cui inoltre «si prevede che il debito rimarrà elevato vicino al 135% del Pil nel medio termine e aumenterà a lungo termine a causa della spesa pensionistica. Se si dovesse manifestare shock avversi, il debito aumenterebbe sempre più rapidamente. Pertanto, è fortemente consigliabile trarre vantaggio dagli attuali bassi tassi di interesse per attuare un consolidamento credibile a medio termine, legiferando in anticipo».

In tema di fisco, l'Fmi sostiene che «il cuneo fiscale medio italiano per il lavoro è di circa il 48 per cento, rispetto alla media Ue di circa il 42 per cento. Il piano delle autorità riduce modestamente il cuneo dello 0,2-0,3 per cento del Pil nel periodo 2020-21».

Una riduzione più ambiziosa della media Ue potrebbe costare il 2% del Pil, che dovrebbe essere compensato da un significativo ampliamento della base». Infine, secondo il Fondo in merito al programma sul reddito di cit-



Presidio
Una manifestazione dei sindacati contro la riduzione della rivalutazione delle pensioni

do da giorni, in vista dell'avvio del tavolo di confronto governo-sindacati con cui rimettere mano alla riforma Fornero. Ultimo, in ordine di tempo, è arrivato il «ragionamento» del presidente dell'Inps, Pasquale Tridico, che alcuni giorni fa ha aperto alla possibilità di un pensionamento anticipato rispetto ai 67 anni previsti dalla legge ma solo se la pensione sarà sottoposta ad un ricalcolo contributivo. Proposta contro cui si sono schierati Cgil, Cisl e Uil ma respinta al mittente e

boccia duramente anche dall'ex ministro del Lavoro, Elsa Fornero, che l'ha giudicata «poco opportuna e politicamente poco fattibile»: il rischio peraltro sarebbe quello «di creare nuovi poveri», dice. Ad innescare la miccia delle polemiche dunque il presidente Inps: «La flessibilità rispetto ai 67 anni va garantita, soprattutto se ragioniamo in termini di logica contributiva. Si fissa una linea di età per l'uscita, poi il lavoratore deve essere libero di scegliere quando andare in pen-

sione. Ovviamente con ricalcolo contributivo, come avverrà per tutti dal 2036. È poi necessario prevedere pensioni di garanzia per i giovani, coprendo i vuoti contributivi dovuti al lavoro precario», aveva spiegato Tridico in una intervista a «Repubblica» scatenando l'ira dei sindacati. È stata la Cisl ad attaccare duramente l'ipotesi. «Siamo contrari a qualsiasi ipotesi di scambio tra flessibilità in uscita e calcolo integralmente contributivo della pensione perché sarebbe penalizzante».

Stime

L'aumento del Pil

è previsto per il 2020

a +0,5 per cento

e nei prossimi anni allo 0,6-0,7

Certo, ha notato ancora il Fondo, «quota 100» ha aumentato ulteriormente le spese e creato una discontinuità nell'età pensionabile. È importante preservare l'indicizzazione dell'età pensionabile in base all'aspettativa di vita, garantire l'equità attuariale anche per il pensionamento anticipato (ovvero, collegare strettamente le prestazioni a vita con i contributi versati)».

Secondo il Fondo monetario internazionale la crescita del Pil reale (dopo lo 0,2% stimato nel 2019) è prevista allo 0,5% nel 2020 e nei prossimi anni allo 0,6-0,7 per cento. «Queste previsioni - spiega ancora il rapporto - sono le più basse dell'Ue, riflettendo una crescita potenziale debole. La materializzazione di shock avversi, come l'escalation delle tensioni commerciali, un rallentamento dei principali partner commerciali o eventi geopolitici potrebbero portare a prospettive molto più deboli».

Il fondo rileva che «le misure chiave nel bilancio di quest'anno comprendono il rinvio degli aumenti dell'Iva, un cuneo fiscale del lavoro leggermente più basso, la lotta all'evasione fiscale, gli incentivi per gli investimenti privati e maggiori investimenti pubblici, incluso il Green New Deal. Prevedia-

Cuneo fiscale

In Italia è arrivato al 48%

un livello più alto

della media dei paesi europei

che si attestano al 42%

tadinanza gli importi sono «ben al di sopra dei parametri di riferimento internazionali; diminuiscono troppo rapidamente con le dimensioni della famiglia, penalizzando le famiglie più grandi e più povere; e cadono bruscamente se viene accettata un'offerta di lavoro, specialmente a salari bassi. Queste caratteristiche progettuali dovrebbero essere allineate alle migliori pratiche internazionali per evitare disincentivi al lavoro e alla dipendenza dal benessere». Il fronte previdenza è già cal-

LA CRISI

Convertito in legge il decreto che prevede altri 400 milioni alla società. Intanto si continua a cercare acquirenti

Dal Senato l'ok all'ennesimo prestito ad Alitalia

••• Il Senato ha approvato in via definitiva il ddl di conversione del decreto su Alitalia. Il provvedimento interviene per salvaguardare l'operatività della società e per avviare una nuova procedura volta all'individuazione di uno o più soggetti acquirenti. È confermato il prestito di 400 milioni della durata di sei mesi, da utilizzare, oltre che per far fronte alle esigenze gestionali indifferibili anche per l'esecuzione di un piano di iniziative e interventi. Inoltre si apportano modifiche al program-



A caccia di una soluzione
Il ministro dello Sviluppo economico Stefano Patuanelli (LaPresse)

ma della procedura di amministrazione straordinaria per il trasferimento dei complessi aziendali, prevedendo iniziative e interventi di riorganizzazione ed efficientamento della struttura e delle attività aziendali, da effettuarsi - secondo un'integrazione della Camera dei deputati - tenendo conto dei livelli occupazionali e

dell'unità operativa dei complessi aziendali. La legge interviene anche sui poteri dell'organo commissariale delle società, prevedendo che, entro il termine del 31 maggio 2020, debba espletare le procedure necessarie per il trasferimento dei complessi aziendali quali risultanti dal nuovo piano delle iniziative e degli interventi,

assicurando la discontinuità anche economica della gestione da parte del soggetto cessionario. In dichiarazione di voto la senatrice di M5S Stefania Lupo ha spiegato che «oggi c'è solo una cosa da fare, remare tutti insieme per supportare il lavoro portato avanti dal ministro Patuanelli: agire in tutti i modi sulla riduzione delle perdite, rinegoziare tutti i contratti in essere attraverso il potere commissariale, guardare a un vero e concreto progetto di stabilità per la nostra compagnia». T.C.